

Conferenza stampa
del Coordinamento provinciale dei Comitati e Associazioni ambientaliste
Grosseto, venerdì 14 gennaio 2011, ore 10,30, Bibliothé-via Cavour 9

“Studio sugli effetti della Geotermia in Toscana: quali sono i dati pubblicati e come vengono manipolati dai funzionari e amministratori della Regione Toscana”

Intervento di Barocci Roberto (lo Studio completo si scarica da:
<http://www.ars.toscana.it/web/guest>)

Durante la Conferenza stampa sono state proiettate molte pagine dello Studio; dalla visione dei documenti è emerso che esistono due distinte conclusioni dello Studio: quelle firmate dal Gruppo di lavoro, costituito da diversi specialisti universitari, molto diverse, rispetto a quelle firmate dal Committente dello studio, cioè l’Agenzia Regionale di Sanità, e contenute nell’elaborato a parte, intitolato “Studio in sintesi”. Le due conclusioni sono palesemente in contrapposizione. Infatti, per il Gruppo di lavoro c’è nei comuni geotermici un eccesso di mortalità statisticamente significativo, dato che invece per la Regione Toscana è definito rassicurante. Tale diversa valutazione è allarmante e non sembra casuale il fatto che i ricercatori dello Studio non abbiano firmato la Sintesi della Regione Toscana.

Lo Studio analizza i dati sulla mortalità/malattia Osservata nei residenti, distinti per sesso sia nei 16 comuni più prossimi agli impianti geotermici, 8 Comuni collocati in area nord (Larderello) e 8 in area sud (Amiata), sia nei comuni che costituiscono l’Area di riferimento locale, collocati entro il raggio di 50 Km da quelli sedi di impianti geotermici e quindi con minori ricadute ambientali per le emissioni geotermiche. Tali dati osservati sono messi a confronto con quelli dei comuni dell’intera regione toscana, in quanto ritenuti statisticamente non condizionati dalle ricadute della geotermia e i cui dati sulla mortalità Osservata sono utilizzati per definire la mortalità Attesa nelle due aree precedenti.

L’area di riferimento locale è stata utile per verificare la possibile interferenza di altri fattori, cioè le condizioni socio economiche, oltre a quelli ambientali. Il fatto che nei comuni geotermici dell’Amiata si registra un dato di eccesso di mortalità nei maschi, eccesso molto simile sia rispetto all’area di riferimento locale (+13,1%), sia rispetto all’intera regione toscana (+13,7%) significa che nell’Amiata incidono negativamente solo condizioni ambientali locali e che le condizioni socio economiche non hanno influenza significativa sull’eccesso di mortalità registrata nell’area geotermica. Infatti si registrano le stesse differenze con la regione e con l’ area di riferimento locale, individuata come omogenea ai comuni geotermici in fatto di condizioni socio economiche.

Secondo l’Assessore Brammerini, nello Studio sarebbero stati individuati “ *possibili effetti di stili di vita e fattori occupazionali non in modo generico, ma supportati da elementi conoscitivi precisi.*” In realtà non sono stati individuati e calcolati gli effetti sulla salute in funzione di diverse condizioni socio-economiche o stili di vita. Tant’è che è la geotermia l’unico fattore messo in relazione con gli eccessi di morti registrate e, pertanto, le valutazioni dell’Assessore Brammerini non sono giustificate, né tanto meno documentate e condivisibili.

Rimangono da chiarire i differenti effetti sulla salute tra i comuni geotermici dell'area nord e sud.

Ma la Regione non approfondisce e, sulla base della diversità tra i dati registrati nell'area geotermica nord e in Amiata, esclude, nelle sue Conclusioni dello Studio, correlazioni tra la geotermia e gli eccessi certi di mortalità. Se la Regione fosse più obiettiva avrebbe invece dovuto considerare le diverse e più pericolose emissioni geotermiche misurate sull'Amiata e descritte dallo stesso Studio. Infatti, ci sono dati che testimoniano una quantità più che doppia di Mercurio emesso dalle centrali dell'Amiata, rispetto a quelle della zona nord, che la Regione Toscana stranamente non considera.

Essendo certa l'emissione nei vapori geotermici di Mercurio (e Arsenico...) e la loro pericolosità per la salute umana, la Regione deve verificare se nuove emissioni di mercurio con i vapori geotermici siano sostenibili. Viceversa, finora ha omesso di verificare con la V.I.A. se i nuovi impianti sull'Amiata possano aggiungere altro Mercurio nell'aria. Questa è una responsabilità politica molto grave.

Molto preoccupanti sono i numeri assoluti di mortalità in eccesso per maschi.

I dati tra maschi e femmine sono da mantenere separati, poiché la somma algebrica tra un eccesso di morti in un sesso con una maggiore sopravvivenza dell'altro sesso ha scarso significato nella misurazione assoluta del fenomeno. Infatti la maggiore capacità di resistenza delle donne, che emerge dai dati, non consente di resuscitare i maschi morti in eccesso (anche se gli "esperti" della Regione Toscana riescono a fare questo miracolo).

Nei comuni geotermici si registrano: 131 morti in più per i maschi, 32 morti in meno per le femmine (99 morti in eccesso compensando maschi con femmine) nel periodo 2000-2006 (pag.80 dello Studio); 272 morti in eccesso nei maschi, 40 morti in meno per le femmine nel periodo 1980-2006 (pag.3 all.2 dello Studio), quindi con un forte incremento annuo negli ultimi anni.

Nei comuni che costituiscono l'Area di riferimento locale si registrano 535 morti in eccesso (sommando gli eccessi dello stesso segno registrato sia per maschi, che per le femmine) nel periodo 2000-2006 (pag.81-83 dello Studio).

Non si comprende per quale motivo l'Ass. Bramerini riferisce di una nostra "*macroscopica imprecisione*" in riferimento ai 535 morti in eccesso e riferisce solo di 99 morti, come se anche solo 99 morti in eccesso fossero meno preoccupanti.

Sarebbe da chiedere alla Giunta regionale quanti morti in più bisogna registrare per avere scelte a difesa della popolazione.